



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Urbanistica e Sostenibilità

Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione
paesaggio

Oggetto: Art.30 comma 2 del d.lgs.152/2006. Espressione del parere della Regione Toscana nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA per il progetto denominato "Impianto eolico Casoni di Romagna" localizzato nei Comuni di Monterenzio, di Castel del Rio, di Castel San Pietro Terme e di Casalfiumanese (BO).

Contributo tecnico istruttorio

Settore VIA
SEDE

In relazione alla nota prot. **0611744** del **22/11/2024** pervenuta dal *Settore VIA*, si trasmette il contributo tecnico di competenza, per il procedimento in oggetto.

Per ogni ulteriore chiarimento o comunicazione si prega di contattare:

geol. Manuela Germani Titolare di incarico E.Q. - tel. 055/4384364 e-mail manuela.germani@regione.toscana.it

arch. Mila Falciani - tel. 055/4382503 e-mail mila.falciani@regione.toscana.it

Cordialmente,

il Dirigente del Settore
Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio
Arch. Domenico Bartolo Scrascia



1. OGGETTO: Art.30 comma 2 del d.lgs.152/2006. Espressione del parere della Regione Toscana nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA per il progetto denominato "Impianto eolico Casoni di Romagna"

Comune: Comuni di Monterenzio, di Castel del Rio, di Castel San Pietro Terme e di Casalfiumanese (BO)

Proponente: AGSM AIM Power

2. NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO

Integrazione del PIT con valenza di Piano paesaggistico approvato con D.C.R. n.37 del 27/03/2015

3. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHE' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE AGLI ARTT. 4 E 5 COMMA 1 LETT. C) DEL D.LGS.152/2006, DI COMPETENZA DEL Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio.

Aspetti progettuali

Il progetto riguarda la riconfigurazione del layout d'impianto esistente (repowering) e attualmente in esercizio fino al 2029, con previsione di *"rinnovo autorizzativo per almeno altri 20 anni alle medesime condizioni dell'esercizio"*.

Ad oggi sono in funzione 16 aerogeneratori, il progetto di repower prevede la sostituzione dei 16 aerogeneratori con 6 aerogeneratori aventi caratteristiche dimensionali maggiori e con potenza elettrica superiore, per 5 dei 6 aerogeneratori è prevista l'installazione all'interno di piazzole esistenti e solo per 1 è prevista la realizzazione di una nuova piazzola.

I 6 Aerogeneratori avranno potenza complessiva al massimo sino a 28,8 MW ed avranno tutti le medesime dimensioni: altezza all'hub, diametro rotore, dimensione navicella; saranno perciò geometricamente e visivamente identici e della medesima marca e modello.

"La scelta del modello di aerogeneratore da acquistarsi sarà effettuata dopo l'acquisizione della Autorizzazione Unica, per mezzo di procedura competitiva negoziata o di gara Europea."

Le caratteristiche degli aerogeneratori proposti e riportate nelle fotosimulazioni per l'analisi di intervisibilità, contenuta nello Studio Preliminare Ambientale, sono le seguenti:

- Altezza = 99 metri

- Diametro rotore = 138,25 metri

- potenza: minima 3,4 MW; massima 4,8 MW;

ed andranno a sostituire i 16 aerogeneratori esistenti aventi le seguenti caratteristiche dimensionali:

- altezza mozzo: 60 m

- diametro rotore: 52,9 m

- potenza: 800 kW

Il parco eolico esistente, e di conseguenza quello di progetto, sono molto vicini al confine regionale toscano, in particolare l'aerogeneratore WTG06.

Per il trasbordo dei componenti degli aerogeneratori in loco, dal punto di carico (porto di Ravenna) all'area di trasbordo (Castel San Pietro Terme) e successivamente al sito del parco eolico, sono previsti adeguamenti e modifiche della viabilità esistente, tutti nel territorio regionale dell'Emilia Romagna.

Nel territorio regionale toscano non sono previste né piazzole, né aree di cantiere, e neppure cavidotti, infatti l'energia elettrica prodotta verrà convogliata tramite cavidotti interrati già in uso per l'impianto esistente fino alla Stazione Utente, anch'essa già realizzata e localizzata *"in corrispondenza di un'area attigua alla SSE esistente in località San Benedetto del Querceto"*, si rileva tuttavia che la piazzola dell'aerogeneratore WGT06, come modificata da progetto, risulta adiacente al confine regionale.



Aspetti paesaggistici

Pur essendo gli interventi localizzati esclusivamente nel territorio regionale dell'Emilia Romagna, si rileva tuttavia la prossimità al confine toscano, in particolare per l'aerogeneratore WGT06, e conseguentemente si ritiene necessario evidenziare gli elementi prescrittivi della Disciplina dei Beni Paesaggistici, Elaborato 8B del PIT-PPR, e gli elementi significativi della Disciplina d'uso della Scheda d'Ambito delle zone in territorio toscano prossime all'impianto, caratterizzate da nessuna soluzione di continuità rispetto a quelle in territorio extraregionale.

Si ricorda infatti che dal lato "toscano" l'area di crinale, prossima alla zona d'intervento, è tutelata ai sensi del **D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1 lettera g)** *I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227*, la cui Disciplina d'uso è riportata all'art.12 dell'Elaborato 8B del PIT/PPR.

Vista la vicinanza, anche se l'intervento non prevede interventi nel territorio toscano, si ritiene comunque utile ricordare le prescrizioni per quanto riguarda i Beni Paesaggistici:

- ex **D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1 lettera g)**, di cui all'art. 12.3 della Disciplina del PIT-PPR:

a - Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, sono ammessi a condizione che:

1 - non comportino l'alterazione significativa permanente, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici (con particolare riferimento alle aree di prevalente interesse naturalistico e delle formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio), e culturali e del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi e insediamenti storici. Sono comunque fatti salvi i manufatti funzionali alla manutenzione e coltivazione del patrimonio boschivo o alle attività antincendio, nonché gli interventi di recupero degli edifici esistenti e le strutture rimovibili funzionali alla fruizione pubblica dei boschi;

2 - non modifichino i caratteri tipologici-architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario, mantenendo la gerarchia tra gli edifici (quali ville, fattorie, cascine, fienili, stalle);

3 - garantiscano il mantenimento, il recupero e il ripristino dei valori paesaggistici dei luoghi, anche tramite l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico.

b - Non sono ammessi:

1 - nuove previsioni edificatorie che comportino consumo di suolo all'interno delle formazioni boschive costiere che "caratterizzano figurativamente" il territorio, e in quelle planiziarie, così come riconosciuti dal Piano Paesaggistico nella "Carta dei boschi planiziari e costieri" di cui all'Abaco regionale della Invariante "I caratteri ecosistemici dei paesaggi", ad eccezione delle infrastrutture per la mobilità non diversamente localizzabili e di strutture a carattere temporaneo e rimovibile;

2 - l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire o limitare negativamente le visuali panoramiche.

Dagli elaborati dell'Integrazione del PIT con valenza di Piano paesaggistico approvato con D.C.R. n. 37 del 27/3/2015, la zona in territorio regionale toscano prossima all'area d'intervento interessa la Scheda d'ambito n. 7- Mugello.

Al fine di comprendere la struttura del paesaggio della zona in territorio toscano limitrofa agli impianti di progetto, si evidenziano le varie componenti che la definiscono.

Per la **Prima invariante strutturale**, *I caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici*, la zona suddetta è ricompresa nel morfotipo della *Montagna su unità da argillitiche a calcareo-marnose (MOL)*, cui vengono associate le seguenti indicazioni per le azioni:

- *evitare interventi di trasformazione che comportino aumento del deflusso superficiale e alterazione della stabilità dei versanti, al fine della prevenzione del rischio geomorfologico;*



Per la **Seconda Invariante Strutturale**, *I caratteri ecosistemici del paesaggio*, le zone adiacenti all'aerogeneratore WGT06 sono all'interno di un areale caratterizzato dal morfotipo del *nodo degli agroecosistemi* che si ricorda essere delle "aree di alto valore naturalistico e elemento "sorgente" per le specie animali e vegetali tipiche degli ambienti agricoli tradizionali, degli ambienti pascolivi e dei mosaici di praterie primarie e secondarie montane". Si evidenzia che per le loro caratteristiche fisionomiche e strutturale, per la buona permeabilità ecologica e per la loro alta idoneità per le specie conservazionistico, i nodi corrispondono integralmente alle Aree agricole ad alto valore naturalistico "High Nature Value Farmland" (HNVF) e costituiscono anche importanti valori di agrobiodiversità.

Si richiamano di seguito le corrispondenti e pertinenti **indicazioni per le azioni**, di cui tenere conto nell'individuazione del contesto di paesaggio interferente con il progetto:

- *Riduzione dei processi di consumo di suolo agricolo a opera dell'urbanizzato nelle aree agricole collinari e nelle pianure interne e costiere.*
- *Mantenimento e miglioramento delle dotazioni ecologiche degli agroecosistemi con particolare riferimento agli elementi vegetali lineari e puntuali (siepi, filari alberati, boschetti, alberi camporili).*
- *Mantenimento delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante (terrazzamenti, ciglionamenti, ecc.) e della tessitura agraria.*
- (...)
- *Mantenimento degli assetti idraulici e del reticolo idrografico minore per i nodi delle pianure alluvionali.*
- *Riduzione degli impatti sugli ecosistemi prativi montani e sulle torbiere legati a locali e intense attività antropiche (strutture turistiche, strade, impianti sciistici, cave, impianti eolici).*
- (...).

Con riferimento alla **Quarta Invariante strutturale**, *i caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali*, il parco eolico è parte del morfotipo "1 -Morfotipo delle praterie e dei pascoli di alta montagna e di crinale" per il quale si richiamano le seguenti **indicazioni per le azioni** :

Visti i caratteri del morfotipo, le criticità legate al contesto e la presenza di processi di abbandono consolidati e strutturali, l'indirizzo da perseguire è di assecondare i cicli e le dinamiche naturali dell'ambiente montano. Nei rari casi in cui sussistano le condizioni per ripristinare e mantenere un uso antropico di questo tipo di paesaggio, l'obiettivo è di promuovere l'insediamento di nuove aziende zootecniche, la ripresa delle pratiche pascolive e il recupero dei manufatti ad esse legati.

Si ricordano altresì le finalità generali indicate all'art. 3.2 dell'**Elaborato 1b**, parte integrante del PIT-PPR, *Norme comuni energie rinnovabili impianti eolici – Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio*, in applicazione e approfondimento delle disposizioni del D.M. 10 settembre 2010 *Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili.*(G.U. 219 del 18/09/2010):

Gli obiettivi da perseguire per la salvaguardia delle risorse paesaggistiche, culturali, territoriali ed ambientali sono:

- *assicurare un corretto inserimento degli impianti nel paesaggio e sul territorio, nel rispetto della biodiversità e della conservazione delle risorse naturali, ambientali e culturali;*
- *assicurare che l'inserimento dell'impianto, pur nelle trasformazioni che induce sia conforme ai caratteri dei luoghi e non arrechi danno al funzionamento territoriale ma costituisca un elemento qualificante del paesaggio stesso, attraverso il mantenimento dei rapporti di gerarchia simbolica e funzionale tra elementi costitutivi, colori e materiali e che l'impatto visivo che ne deriva non determini la perdita dell'insieme dei valori associati ai luoghi quali ad esempio la morfologia del territorio, le valenze simboliche, la struttura del costruito, i caratteri della vegetazione;*
- *assicurare la migliore integrazione dell'impianto nel paesaggio attraverso il rispetto dei criteri localizzativi, di progettazione e gestione;*
- *orientare il corretto ripristino dei luoghi a seguito della dismissione degli impianti.*



Si richiamano infine le carte della intervisibilità teorica assoluta e della intervisibilità ponderata.

4. CONCLUSIONI

Dall'esame della documentazione depositata ed in considerazione del fatto che si tratta della riconfigurazione del layout di un impianto esistente (repowering), con diminuzione del numero degli aerogeneratori, e che gli interventi non interessano direttamente il territorio regionale toscano, non si rilevano elementi di significativo contrasto al vigente PIT-PPR. Considerata tuttavia l'insussistenza di alcuna soluzione di continuità dei sistemi morfogenetici, ecologici e rurali tra i territori delle due regioni, Toscana ed Emilia Romagna, si raccomanda di tener conto di quanto evidenziato in istruttoria.